

## **NUOVO ISEE, LE INDENNITÀ DEI DISABILI SONO REDDITO. ALMENO PER UN ANNO**

**Canepari (Consulta Caf): "Non possiamo fare diversamente". Le sentenze del Tar non cambiano le procedure, il governo ha tempo fino ad agosto per ricorrere. Una mamma: "Pensione e accompagnamento di mio figlio conteggiati come reddito. Siamo finalmente ricchi!"**

ROMA - "Ho ritirato oggi l'Isee familiare. La pensione e l'accompagnamento di mio figlio Alessandro sono stati conteggiati come reddito! Siamo finalmente ricchi!". E' l'amara ironia della mamma di un ragazzo disabile, di ritorno dal Caf: tra le mani, il famigerato [Isee compilato secondo le nuove norme](#): quelle stabilite dal Dpcm 159/2013, entrato in vigore il 1 gennaio scorso. Una riforma controversa e sofferta, [fortemente osteggiata](#) soprattutto da **chi ha in casa una disabilità e si vede, per la prima volta, le indennità conteggiate all'interno del reddito**.

Sì, perché questo è quello che, praticamente, sta accadendo: le nuove norme si applicano, sebbene [tre sentenze del Tar](#) del Lazio abbiano di fatto bocciato questa nuova prassi come illegittima. Contro queste sentenze, il ministero del Lavoro non ha ancora presentato l'annunciato [ricorso al Consiglio di Stato](#), ma ha tempo fino al 10 agosto per farlo. Nel frattempo, le nuove norme sono valide e vengono applicate. E così sarà, probabilmente, **almeno per un anno: l'unico strumento per opporsi, sulla base delle sentenze del Tar, sarà il ricorso**. E le famiglie si stanno attrezzando. Abbiamo fatto il punto della situazione con **Valeriano Canepari**, presidente della Consulta dei Caf, e con **Federico Toccaceli**, che per il consorzio nazionale Caf della Cgil sta seguendo passo passo la complicata vicenda del nuovo Isee.

**"Applichiamo il nuovo Isee, non possiamo fare diversamente"**. "La situazione è indubbiamente preoccupante, soprattutto se ci riferiamo alle persone disabili: sono stati vinti tre ricorsi da parte delle associazioni e ora il governo deve decidere cosa fare - spiega Canepari - Nel frattempo, come Caf, cosa facciamo? In attesa di istruzioni da parte di Inps e governo, noi dobbiamo applicare le norme previste nel Dpcm. Tutti i Caf non possono che operare in questo modo: al di là della volontà, le procedure non ci consentono di fare diversamente, perché il sistema scarta automaticamente le richieste difformi dalle indicazioni di legge".

**"Chi si sente penalizzato, potrà solo fare ricorso"**. Conferma Federico Toccaceli, che così riassume le tappe fondamentali di questa complicata vicenda: "Le sentenze del Tar non sono state notificate al ministero del Lavoro - precisa - Se fosse stato fatto, allora entro sei giorni il ministero di sarebbe dovuto esprimere, accettando la sentenza o presentando ricorso. Ora, invece, il governo ha sei mesi di tempo per esprimersi: il che significa, che potrà presentare ricorso fino al 10 agosto". E se non dovesse farlo? "Allora - spiega Toccaceli - sarà costretto a rimettere mano al Dpcm: il che richiederà, sicuramente, tempi lunghi". Lunghi almeno quanto i tempi della giustizia, visto che "difficilmente la Corte di stato si pronuncerà prima del 2016". Insomma, in un caso o nell'altro, sia che il governo faccia ricorso - come pare sia intenzionato a fare - sia che decida di accogliere le sentenze del Tar e modificare il decreto, comunque le nuove norme resteranno valide almeno per tutto il 2015. "e non c'è possibilità che i Caf facciano diversamente", ribadisce Toccaceli.

**Cosa può fare, allora, chi si trovi penalizzato proprio da quelle norme che il Tar ha condannato?** "L'unico strumento è il ricorso", conclude Toccaceli. Ed è in questa direzione, infatti, che già si stanno muovendo le famiglie delle persone disabili, guidate dal comitato "Stop al nuovo Isee" e assistite da Federico Sorrentino, costituzionalista, che per queste famiglie ha predisposto un [vademecum e una bozza di lettera](#), da presentare all'amministrazione di riferimento. "L'Isee che si presenta è da ritenersi non legittimamente rappresentativo della reale situazione economica e patrimoniale del mio nucleo familiare - si legge - Pertanto, se ne chiede l'annullamento in autotutela e la sua rettifica, nei sensi indicati dalla sentenza citata. Ciò nel più breve tempo possibile e comunque non oltre i trenta giorni di legge con invito a indicare il nominativo del responsabile del procedimento ed ogni suo recapito disponibile (telefono, fax, indirizzo e-mail, orari e uffici di ricevimento). Si fa presente - conclude la lettera - che nel caso in cui da tale attestazione si facciano derivare effetti a me sfavorevoli, mi riservo di adire le vie legali a tutela dei miei diritti".

**"Diverse persone con disabilità molto gravi hanno rinunciato a chiedere l'assistenza perché il loro reddito è risultato più alto dei limiti reddituali previsti per l'accesso - riferisce Chiara Bonanno, mamma di un ragazzo disabile e tra le promotrici del ricorso - Questa rinuncia purtroppo fa il 'gioco' del governo, che potrà affermare che questo Isee fa risparmiare la collettività. Purtroppo, sulla pelle di persone con disabilità molto gravi".** E Chiara rappresenta, in questo, un caso estremo: "Io e mio figlio, non avendo un reddito, non possiamo nemmeno chiedere le detrazioni, né certificare che l'intera pensione e indennità di mio figlio vengono spese in assistenza e farmaci. Quindi, di fatto, risultiamo ricchi. Insomma, questo nuovo Isee sta producendo già seri danni, impedendo alle famiglie con disabilità molto gravi di accedere ai servizi necessari e costringendole a dar fondo a tutte le loro risorse. Sta nascendo una nuova povertà". (cl)